



HOME > ARTI VISIVE > ARTE CONTEMPORANEA

Sulle tracce delle orchidee spontanee. Il progetto di Silvia Cini a Budapest

Il giardino botanico della capitale ungherese ospita la prima tappa del progetto itinerante dell'artista Silvia Cini. Mostre, talk, eventi e open call attraverseranno l'Europa grazie al supporto dell'Italian Council

di **Valentina Muzi** 27/07/2023

TAG ARTE CONTEMPORANEA



Silvia Cini, AVANT QUE NATURE MEURE still dal video della performance

- f
- t
- in
- p
- @

Nella rosa dei vincitori dell'XI edizione dell'Italian Council - progetto del Ministero della Cultura che promuove gli artisti italiani all'estero - è anche Silvia Cini (Pisa, 1972), la cui ricerca si focalizza su pratiche di arte partecipata, concentrandosi sul paesaggio inteso come metafora sociale che si esprime nel legame tra arte e botanica. Visione questa che contraddistingue *Avant que la nature meure*, risultato di una ricerca iniziata nel 2015 sulla fioritura e sulla tutela delle orchidee spontanee nel contesto urbano, traendo ispirazione dalle tavole realizzate dal pittore paesaggista romano Enrico Coleman nell'Ottocento. Il progetto, presentato dal Museo Orto Botanico dell'Università "La Sapienza" di Roma e realizzato grazie al supporto dell'Italian Council, è in mostra fino al 14 agosto all'ELTE Botanical Garden di Budapest, per poi attraversare l'Europa tra mostre, talk, eventi e open call.



Silvia Cini, AVANT QUE NATURE MEURE, exhibition view

"Avant que nature meure" raccontato da Silvia Cini

"Un giorno, nello stesso giorno, di oltre vent'anni fa, due amici, che vivono in due città diverse, mi hanno regalato lo stesso libro: 'L'orcheomania Birmana' di Enrico Coleman, capo della scuola di pittura di paesaggio romana dell'Ottocento, raccolta di ottantotto tempere ritraenti le orchidee selvatiche a Roma e nella campagna romana", racconta l'artista ad Artribune. "In quegli anni esponevo nelle mie mostre grandi serre da coltivazione, popolate di piante epifite, soprattutto orchidee tropicali. Le orchidee, con la loro allure esotica, erano per me l'immagine perfetta di quel profondo senso di reciprocità di cui abbiamo sempre più bisogno. Sono la metafora per innescare quel dialogo interspecie necessario alla sopravvivenza collettiva. Questa è, quindi, la storia di un'avventura", continua l'artista, "che inizia sulle pagine di un libro e diventa una passeggiata per le strade di Roma che dura da otto anni, alla ricerca di ciò che si credeva scomparso dal centro di una delle città più antiche della civiltà occidentale: le orchidee selvatiche".

L'ARTICOLO CONTINUA PIÙ SOTTO

Incanti, il settimanale sul mercato dell'arte
 Informazioni, numeri, tendenze, strategie, investimenti, gallerie e molto altro.

Il tuo nome La tua email

Artribune Srl utilizza i dati da te forniti per tenerti informato con regolarità sul mondo dell'arte, nel rispetto della privacy come indicato nella [nostra informativa](#). Iscrivendoti i tuoi dati personali verranno trasferiti su MailChimp e trattati secondo le modalità riportate in questa [informativa](#). Potrai disiscriverti in qualsiasi momento con l'apposito link presente nelle email.

Silvia Cini, AVANT QUE NATURE MEURE, exhibition view

"Avant que nature meure". Il progetto di Silvia Cini all'Orto Botanico di Budapest

Il titolo del progetto cita il testo del 1965 dello scienziato francese Jean Dorst, uno dei primi a esprimersi a favore della tutela per l'ambiente, sull'estinzione della biodiversità, invitando a una riconciliazione tra l'uomo e la natura. Partendo da questo assunto, Silvia Cini avvia una ricognizione e una mappatura delle orchidee spontanee a Roma basata sugli acquedotti realizzati dal vero da Enrico Coleman tra il 1893 e il 1910, ognuno dei quali completo di luogo di fioritura dell'orchidea. Il progetto si sviluppa in diverse fasi ("online", "on life" e "offline") e la realizzazione di una piattaforma digitale in progress fornirà una mappa indicativa dei luoghi di fioritura, contenenti testi, immagini, video e podcast creati in collaborazione con botanici, urbanisti, artisti e sociologi, coinvolgendo anche i cittadini grazie all'attivazione di open call. Le mostre, gli eventi e gli incontri, invece, saranno organizzati con realtà che si occupano del rapporto tra arte e natura, come il MAMbo, il PAV Parco Arte Vivente, Careof e la Fondazione La o Le Mon. Un progetto ampio e dinamico che prende forma in un'opera site-specific all'interno dell'ELTE Botanical Garden di Budapest, uno dei più interessanti orti botanici d'Europa.

ADVERTISEMENT

Fibra TIM: doppia Promo!
 TIM Business [Approfitta ora!](#)

Valentina Muzi

Artribune è anche su Whatsapp. È sufficiente [cliccare qui](#) per iscriversi al canale ed essere sempre aggiornati

Lettera, la newsletter quotidiana
 Non perdetevi il meglio di Artribune! Ricevi ogni giorno un'e-mail con gli articoli del giorno e partecipa alla discussione sul mondo dell'arte.

Il tuo nome La tua email

Voglio ricevere anche "Segnala": focus su mostre, festival, didattica ed eventi culturali.
 Voglio ricevere anche "Incanti": il settimanale di Artribune sul mercato dell'arte.
 Voglio ricevere anche "Render": il bisettimanale sulla rigenerazione urbana

Artribune Srl utilizza i dati da te forniti per tenerti informato con regolarità sul mondo dell'arte, nel rispetto della privacy come indicato nella [nostra informativa](#). Iscrivendoti i tuoi dati personali verranno trasferiti su MailChimp e trattati secondo le modalità riportate in questa [informativa](#). Potrai disiscriverti in qualsiasi momento con l'apposito link presente nelle email.

Valentina Muzi
 Valentina Muzi (Roma, 1991) è diplomata in lingue presso il liceo G.V. Catullo, matura esperienze all'estero e si specializza in lingua francese e spagnola con corsi di approfondimento DELF e DELE. La passione per l'arte l'ha portata a iscriversi alla...

[Scopri di più](#)

TAG ARTE CONTEMPORANEA

Altri articoli di: arte contemporanea

+ LEGGI DI PIÙ

ADVERTISEMENT

Storia del grande gallerista...
 di Claudia Giraud

L'esperienza del Male. Fabio Mauri e la sua...
 di Grazia Nuzzi

Shop Offline. La storica galleria Studi...
 di Desirée Maida

A Forlì il "Rinascimento moderno"....
 di Grazia Angelucci

Artribune	Artribune
Arti visive	Abbonamenti
Progetto	Magazine
Professioni	Newsletter
Arti performative	Podcast
Editoria	University
Turismo	Eventi e Mostre
Dal mondo	Inaugurazioni
Jobs	Finissage
Television	Eventi in giornata
Chi siamo	Artribune
Pubblicità	
Contatti	
Travel	
Produzioni	